

◆ **Prosegue il tour del Picconatore**  
L'obiettivo è arrivare alle elezioni di giugno con un "listone" Popolari-Prodi-Udr

◆ **Venerdi a Madrid al consiglio del Ppe**  
L'ex presidente vuol bloccare il Cavaliere: «Sicuro, il nostro sarà un fermo no»

◆ **L'azzurro Claudio Azzolini replica:**  
«Non temiamo sgambetti, siamo sereni perché i nostri voti sono fondamentali»

IN  
PRIMO  
PIANO

# «Terrò Berlusconi fuori dall'Europa»

## Cossiga alla carica anche all'estero: «Al Cavaliere nemmeno il timbro del Ppe»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Lunedì è iniziato il gran tour di Francesco Cossiga, che l'ha portato a Helsinki e venerdì lo porterà a Madrid e il 23 a Bilbao. L'agenda del Picconatore è fitta di molti altri impegni europei, perché l'obiettivo del presidente d'onore dell'Udr in questo momento è uno: presentarsi alle elezioni europee, a metà giugno, con una lista che comprenda il suo partito, il Ppi e Prodi. I popolari, nonostante alcuni mal di pancia, ci stanno. Prodi no. Anche se finora non ha dato una secca risposta. Il punto è che, spiega chi gli è vicino, rotto il patto con la bocciatura del tentativo di formare un secondo governo guidato da lui, i rapporti sono azzerati, ognuno ricomincia da capo e infatti l'ex premier fa sapere che per lui alle europee ci si va con la lista dell'Ulivo. Naturalmente la strada fino a giugno è lunga, molte cose potranno cambiare in questi mesi, ma le diplomazie sono comunque già al lavoro perché si recuperi il rapporto, dato che è chiaro a tutti che i destini dei tre esponenti di centro sono intrecciati. Alcuni sondaggi in questi giorni non sono molto favorevoli al partito di Marini e al partito di Cossiga; e d'altro canto Prodi può davvero scegliere di rompere del tutto con l'area dei popolari? E infatti già tutto non è più immobile come nei giorni scorsi. Un segnale che qualcosa si sta muovendo lo si

evince dal fatto che Prodi ha convocato per lunedì il coordinamento dell'Ulivo, dopo aver sentito telefonicamente i segretari dei partiti e forse oggi incontrerà Franco Marini.

E così, mentre il segretario popolare si adopera per riannodare il dialogo con l'ex premier, Cossiga si muove per spiegare ai popolari europei la nascita del governo D'Alema e il senso della presenza dell'Udr nell'esecutivo. Ma anche per caldeggiare la candidatura di Romano Prodi alla guida della commissione europea. Carica che viene decisa dai governi membri dell'Unione, ma in cui i popolari sono largamente presenti. Venerdì a Madrid sono fissati due appuntamenti.

Uno per il congresso internazionale dei democratici cristiani, a cui il presidente del Ppe, Martens, non sarà presente, ma a cui interverranno i forzisti. E nel pomeriggio si riunirà il consiglio del Ppe, organo di cui fa parte un membro di ciascun partito nazionale aderente allo stesso Ppe. Per i popolari italiani sarà presente il ministro Enrico Letta (essendo Marini impegnato nel consiglio nazionale), Cossiga per l'Udr e forse lo stesso ministro Dini per Rinnovamento

italiano. All'ordine del giorno: i nuovi governi di Germania e Italia. E c'è da giurarci che in quella sede Cossiga spenderà tutta la sua autorevolezza per bloccare un possibile futuro ingresso di Forza Italia nel Ppe. «Sicuro che lo farò», conferma l'ex capo dello Stato - il nostro sarà un fermissimo no a qualsiasi ingresso di Berlusconi. A Forza Italia non deve essere concesso nemmeno un timbro del Partito popolare europeo». All'obiezione che in fondo è stato lui a caldeggiare l'ingresso dei forzisti, come adesione individuale, nel gruppo di Strasburgo, replica infastidito: «Non è assolutamente vero, io mi sono opposto a questo. E non capisco perché il popolare Lapo Pistelli sostenga il contrario. Aggiungo anche che noi in questa vicenda siamo stati battuti». Cossiga, poi, conferma che vedrà Anzar per affrontare la questione della commissione europea.

E Forza Italia? «Non temiamo sgambetti da Cossiga - dice Claudio Azzolini, capogruppo a Strasburgo - al più può allungare la gamba e farmi rotolare per terra. Noi siamo tranquilli, perché contano i numeri. Intanto nel gruppo ci siamo entrati votati dal 75% dei membri, solo i rappresentanti del Lussemburgo, dell'Olanda e del Belgio, oltre, naturalmente, i popolari italiani, hanno detto no. Si vedrà a giugno come andranno le cose, perché i voti di Forza Italia saranno fondamentali



Il senatore a vita Francesco Cossiga. Bianchi / Ansa

per consentire al Ppe di diventare il primo partito e superare i socialdemocratici. I forzisti confidano che chi ha detto no all'ingresso di Fi come partito nel Ppe possa cambiare idea. Per esempio una parlamentare europea avrebbe confidato che dopo la nascita del governo D'Alema sono Berlusconi e i suoi i veri popolari rimasti in Italia. Per il Ppi è questa un'eresia. Dice Pistelli: «Già una volta ci siamo battuti perché Fi non entrasse nel Ppe, spiegando che non era una questione di numeri, ma politica; lo faremo ancora, a maggior ragio-

ne ora, senza temere il risultato delle elezioni». Quando si scioglierà il parlamento europeo, automaticamente decadrebbero i gruppi, che dovranno essere riformati con i nuovi eletti. A quel punto si riaprirà nuovamente la questione Forza Italia che avverte, tramite Azzolini: «È vero che c'è un accordo per eleggere alla presidenza della commissione un popolare e un socialdemocratico. E anche se stavolta tocca a loro, l'accordo sarà carta straccia se il Ppe diventerà il primo partito».

### L'agenzia Cei: «Attenti ai Ds pigliatutto»

ROMA Il Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici promossa dalla Cei, torna con toni polemi sulla visita di Walter Veltroni alla tomba di Dossetti, e invita i «partner di governo» dei Ds e le opposizioni a interrogarsi su «proposte e indicazioni strategiche» dei «nuovi inquilini di Palazzo Chigi e di Botteghe Oscure». Il «pellegrinaggio» di Veltroni «sull'asse Torino-Bologna rappresenterebbe l'ambizione catch-all (pigliatutto) dei Democratici di Sinistra», si legge nella nota della agenzia, stilata il giorno successivo a quella che è stata interpretata come una cauta apertura del presidente della Cei Camillo Ruini nei confronti del governo D'Alema. «Sofri, Bobbio e Dossetti, il popolo ex comunista della Bolognina, passato, presente e futuro - prosegue il Sir - sarebbero assemblati secondo la logica dell'immagine, ma anche secondo un preciso disegno politico, che concretizza un'antica e lucidissima lezione sull'«egemonia». La strategia di Veltroni di «introiettare il centro», per il Sir si ricondurrebbe «a vecchi schemi e consolidati riferimenti nella storia italiana» come il «trasformismo».

### Due vescovi «interrogati» alla Camera

ROMA Due vescovi alla Camera, oggi, il presidente della Commissione episcopale per la famiglia, Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta, e il presidente della Caritas, Benito Cocchi, vescovo di Modena, saranno sentiti dai membri della Commissione Finanze nell'ambito di una indagine conoscitiva deliberata per l'esame di una serie di proposte di legge sulle agevolazioni fiscali a favore dei nuclei familiari. Cocchi e Anfossi, entrambi strettissimi collaboratori del cardinale Camillo Ruini, giungeranno a Roma direttamente da Colleva, dove è in corso l'assemblea generale straordinaria della Cei, sui temi della scuola, della famiglia e della difesa della vita. Problematiche, queste, care al mondo cattolico e oggetto di numerosi appelli alle istituzioni italiane da parte di Giovanni Paolo II. L'audizione dei due prelati avverrà proprio in coincidenza del «question-time» alla Camera del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, che in diretta tv risponderà, tra l'altro, a una interrogazione in materia di parità scolastica.

## Udr, no ai conflitti d'interesse

### Emendamenti al Senato. I Ds: non accanitevi

ROMA Detto e fatto. L'Udr comincia la «caccia» a Berlusconi. Cossiga l'aveva dichiarato in tutte le salse: il macigno che ostacola l'evolversi del sistema politico italiano è proprio lui, il Cavaliere, o meglio il non risolto conflitto di interesse.

Così ieri ha fatto presentare dai suoi amici dell'Udr ben sei emendamenti che inaspriscono in senso restrittivo le norme finora varate a Montecitorio. La normativa approvata dalla Camera applica il conflitto di interessi limitatamente al capo del governo e ai ministri. Con la sua iniziativa l'Udr intende estenderla ad altri soggetti istituzionali (presidenti Camera, Senato Repubblica, capigruppo e presidenti commissioni) e anche ai vertici dei partiti. Due altri emendamenti estendono il conflitto non solo alla proprietà ma anche a chi gestisce e al coniuge non separato. Su quest'ultimo emendamento scherza, ma non tanto, il senatore dell'Udr Rober-

to Napoli: «Lo sa che quando Johnson diventò presidente degli Stati Uniti, sua moglie che era proprietaria di due televisioni un minuto dopo vendette tutto?».

Il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, applaude all'iniziativa dell'Udr e rimprovera la sinistra di essere in ritardo. «Si tratta di una questione di enorme rilievo che colpevolmente è stata trascurata e che avrei voluto che ponessimo noi come sinistra».

I Ds sono d'accordo con la necessità di arrivare con urgenza all'approvazione della legge, ma hanno invece alcuni dubbi sui contenuti. Il senatore Massimo Villone, ds, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, spiega di avere «perplexità» ad estendere anche ai vertici dei partiti le norme del conflitto di interesse. «Si va a confliggere con la libertà di pensiero e di associazione politica che è garantita a tutti». Dunque sul punto specifico l'emendamento dell'Udr potrebbe avere

un difetto di incostituzionalità. L'on. Vincenzo Vita, anche lui ds, esperto di media e sottosegretario alle telecomunicazioni, cerca di evitare che tutto si trasformi in uno scontro Cossiga-Berlusconi. Condivide le perplexità di Villone e risponde indirettamente anche a Manconi. «È sempre stata una battaglia nostra e non l'abbiamo certo lasciata cadere. L'importante è che il progetto approvato alla Camera vada avanti e si faccia presto». A suo giudizio bisogna evitare di fare del conflitto di interesse una battaglia «strumentale e spettacolare». Aggiunge: «Il conflitto di interesse non riguarda una singola persona, ma la democrazia italiana. Non si può irrigidire tutto ad un singolo caso, ancorché clamoroso». Il senatore dell'Udr Napoli dice di rendersi conto delle perplexità dei Ds. «Non ne facciamo una linea Maginot. È l'inizio di discussione. Ma non intendiamo nemmeno fare dietro front». R.C.

LA LETTERA

## «Legambiente non sarà schiacciata»

In un'intervista a «l'Unità» Fulvia Bandoli, che oltre ad essere una stimata ambientalista responsabile dell'area tematica dei Ds, è iscritta a Legambiente da vari anni, esprime la preoccupazione che Legambiente in quanto tale venga «schiacciata» dentro l'iniziativa politica di «Centocittà», più volgarmente detta «partito dei sindacati».

«Credo che questo suo timore derivi dal fatto che alcuni organi di stampa, e la stessa Letizia Paolozzi, autrice dell'intervista, hanno riportato la mia presenza tra i promotori di «Centocittà» come un coinvolgimento pieno dell'associazione in questa impresa. Vorrei tranquillizzare Fulvia: non è ovviamente così. Nel mio caso, come nel caso di altri esponenti dell'ambientalismo, si tratta di impegni a carattere esclusivamente personale, come del resto è spesso accaduto nella

nostra associazione in passato. Alcuni giornali mi hanno addirittura dato come futuro segretario di una formazione politica, per altro ancora tutta da ipotizzare e verificare nel Paese».

Niente di più lontano dalla realtà, non ho alcuna intenzione di abbandonare il mio impegno come presidente nazionale di Legambiente, né di «cambiare mestiere». Mi diverto troppo. Chi si iscrive a Legambiente non si impegna a militare o votare per questa o quella formazione ma a condividere (e finanziare) le nostre iniziative e la nostra impostazione politico-culturale. Anche per questo raccogliamo consensi in aree molto diverse e trasversali rispetto agli schieramenti politici. Non saremmo altrimenti diventati, come Fulvia dice, «la più forte e prestigiosa associazione italiana».

È interesse di Legambiente che

si rafforzino le istanze ambientali in tutte le organizzazioni e in tutti i partiti politici. In particolare che cresca ed abbia maggior peso nelle politiche del partito l'area tematica ambientalista dei Ds. Personalmente ritengo però che i cambiamenti che una concezione dell'ambientalismo come fenomeno vitale nel Paese richiede siano più difficili se non si rinnovano le classi dirigenti».

Se la politica torna ad essere affare di pochi, anche le possibilità dell'ambientalismo di contare in politica credo si riducano (anche se venderemo in ogni caso cara la pelle). Questo è uno dei motivi principali che mi hanno spinto a copromuovere «Centocittà».

Emete Realacci  
Presidentenzionale  
Legambiente

### COME MIGLIORARE IL PROPRIO POTERE D'ACQUISTO

CAFFÈ 1 ESPRESSO £. 1.200	PANE 1 CHILOGRAMMO £. 4.000	ACQUA 1 LITRO £. 400
---------------------------------	-----------------------------------	----------------------------

### SI PUO' RISPARMIARE?

<b>SI</b> CAFFÈ 1 ESPRESSO £. 430	PANE 1 CHILOGRAMMO £. 1.980	ACQUA 1 LITRO £. 70
---	-----------------------------------	---------------------------



#### UNO STRAORDINARIO CAFFÈ ESPRESSO

ottenuto con macchina superautomatica per famiglia "Espresso & Cappuccino Lavazza", alimentata a cialde "Top Selection" Lavazza 100% miscela Arabica.

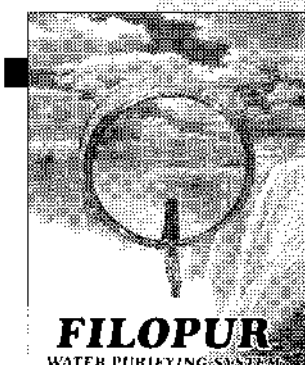
#### UN PANE SEMPRE FRAGRANTE DI FORNO

bianco, integrale, di grano duro, arricchito a piacere, con macchina superautomatica per la panificazione in casa "Easy Bread" a ciclo completo senza interventi manuali (impasto-lievitazione-cottura) grazie ai preparati speciali "Easy Bread" pane/dolci/etc.



#### UN'ACQUA PURISSIMA

per bere e cucinare (importantissimo!) ottenuta dalla rete idrica con il sistema "Filopur" autorizzato dal Ministero della Sanità. Acqua gasata con "Minerella Frizz" e bibite genuine con "Mother Nature".



#### PER SAPERNE DI PIU'

Numero Verde  
**167-270670**

Telefoni con fiducia al numero sopra indicato per stabilire un incontro con il nostro Consulente di Zona. La dimostrazione è gratuita, la visita non è impegnativa.

#### PER COLLABORARE CON NOI

Numero Verde  
**167-270670**

Cerchiamo Consulenti in tutta Italia, a tempo pieno o part-time, con o senza esperienza.

LA VITA A METÀ PREZZO

VENDETA ANCHE RATEALE



SISTEMI E PRODOTTI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DIRETTA GESTITI DA NEW INTERNATIONAL METALCRAFT SOCIETY SPA VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 18 35139 PADOVA - E-mail newims@newims.it Fax 049807237C - Capita e Sociale L. 4.038.000.000 - Cod. Fisc. e Partita IVA 01917020289 - C.C.I.A.A. PD 189306 Trib. PD 22305

